

Il Vangelo in casa



IL VANGELO IN CASA IN QUARESIMA

Il Vangelo in casa, mons. Pier Giacomo Grampa e Dante Balbo dalla Fondazione Sant'Angelo di Loverciano. Un paesaggio suggestivo per orientarsi nei territori dell'anima. Il Vescovo Emerito ci guida iniziando proprio dal termine Quaresima, tutt'altro che passato di moda, se riscoperto nel suo senso profondo.



SEI PAROLE PER VOLARE A PASQUA

LA RUBRICA VIDEO DI CARITAS TICINO **IL VANGELO IN CASA** RACCONTA IL **TEMPO DI QUARESIMA** CON MONS. PIER GIACOMO GRAMPA



di
DANTE BALBO

La rubrica *Il Vangelo in Casa*, con il suo duplice significato di annuncio che entra nelle case degli spettatori televisivi o del web su youtube, riportato sulle pagine di *Catholica* con la penna di Cristiano Proia, che ne cura anche le riprese video, si muove in Tempo di Quaresima nel suggestivo scenario della Villa Turconi a Castel San Pietro, che oggi ospita la *Fondazione Sant'Angelo di Loverciano*, istituto di accoglien-

za per ragazzi con difficoltà. Ospite della casa è anche il vescovo emerito Pier Giacomo Grampa. Con lui viviamo la via quaresimale attraverso i Vangeli di questo tempo liturgico, che ha scelto di sintetizzare in sei parole che ci guidano per scoprire che Quaresima non è sinonimo di piccoli fioretti o di un modo desueto di vivere la fede, ma un itinerario esistenziale per ritrovare la novità sconvolgente della Pasqua che non cessa di cambiare la vita di molte persone anche nel terzo millennio. Dalla sua intuizione cogliamo qualche perla.

Quaresima

PRIMA DOMENICA (Lc 4,1-13)

Il Vangelo della prima domenica ci mette a confronto con le tentazioni di Gesù che sono le tentazioni

dell'uomo: mangiare senza lavorare, «*Di che queste pietre si trasformino in pane*»; possedere senza meritare, «*Tutto quello che vedi sarà tuo*»; vincere senza combattere: «*Buttati giù che gli angeli verranno a salvarti*». Ben venga la Quaresima a farci riflettere su egoismo, orgoglio, superficialità, presunzione, invidia e su tutte le altre tentazioni che distruggono o, se vinte, portano a pienezza la vita dell'uomo.

Trasfigurazione

SECONDA DOMENICA (Lc 9,28b-36)

La Quaresima è il cammino per realizzare anche in noi una Trasfigurazione, per far emergere nelle parole, nei gesti, nelle opere la luminosità della vita divina che ci viene comunicata, a trasformare l'opacità del nostro vivere quotidiano in una

dimensione di luce, di serenità, in un supplemento d'amore, di comunione che faccia dire come a Pietro: «*Signore, è bello essere qui con te! Vuoi che costruiamo tre tende?*».

Discernimento

TERZA DOMENICA (Lc 13,1-9)

Dio non è rappresentato dal padrone che, non trovando frutti da tre anni, dice al suo fattore: «*taglialo!*» Mentre il vignaiolo paziente, fiducioso e saggio risponde: «*Aspetta, voglio lavorare ancora un anno attorno a questo fico*». Un discernimento di speranza, di fiducia, di pazienza. Non rassegnato, non sconfitto, ma impegnato, alacre. La speranza in un cambiamento che però non viene da sé, richiede lavoro e impegno, conversione!

Sguardo

QUARTA DOMENICA (Lc 15,1-3.11-32)

La parabola del Padre Misericordioso ci invita a verificare i nostri sguardi: su noi stessi, su Dio, sugli uomini. Chiede di non avere sguardi corti, superficiali, ma lunghi, profondi, che vanno oltre gli interessi e le pretese e costruiscono rapporti completamente nuovi, di perdono e d'amore.

Ipocrisia

QUINTA DOMENICA (Gv 8,1-11)

L'episodio evangelico è la situazione della donna sorpresa in flagrante adulterio. Agli accusatori non interessava niente della donna, la facevano un pretesto per mettere in difficoltà Gesù. Ecco l'ipocrisia: nascondere sotto intenzioni buone, la grettezza e la cattiveria del cuore. Scriveva Simone Weil:

«*Mettere la legge prima della persona è l'essenza della bestemmia*». Una bestemmia contro l'uomo e contro Dio.

Autentica

DOMENICA DELLE PALME

(Lc 22,14-23.56)

Così gli ambrosiani chiamano la Settimana Santa. In questo itinerario di giorni autentici e santi, nei quali lo Sposo Cristo è sottratto alla Chiesa Sposa per esserle ridonato nella gloria sfolgorante della sua risurrezione, i fedeli sono chiamati a contemplare il Volto dell'Amato con più intenso ascolto della Parola e più viva partecipazione alla preghiera liturgica, senza timore di sprecare l'unguento prezioso del proprio tempo e della propria vita. ■